

WALLACEA... A GENOVA.
NATURALISTI LEGATI AL MUSEO DI GENOVA
NELLE TERRE DI WALLACE

ROBERTO POGGI

Conservatore Onorario
Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria"
Via Brigata Liguria 9, 16121 Genova
E-mail: rpoggi@comune.genova.it

Alla fine del XIX secolo, dal 1865 al 1894, e quindi esattamente per un trentennio, i territori insulari che vengono genericamente indicati col termine "Wallacea" e quelli a loro prossimi furono oggetto di approfondite esplorazioni e raccolte da parte dei naturalisti legati al Museo Civico di Storia Naturale di Genova, che annoverava all'epoca come Direttore il suo fondatore e grande mecenate Giacomo Doria (1840-1913) e come Vice Direttore quell'impareggiabile museologo che fu Raffaello Gestro (1845-1936).

Nella Wallacea propriamente detta radunarono importanti collezioni Odoardo Beccari (1843-1920), Luigi Maria D'Albertis (1841-1901) e Antonie Augustus Bruijn (1842-1890).

Nel 1872 Beccari e D'Albertis insieme visitarono Flores, Timor, Banda, Amboina (oggi=Ambon), Buru, Ceram (=Seram), Ghesser e Goram. Dopo essersi separati, D'Albertis toccò ancora nel 1872 le Key (=Kai), isole che avrebbe esplorato l'anno successivo anche Beccari, il quale fu in seguito a Ternate, Celebes (=Sulawesi) ed ancora Amboina.

Importanti contributi giunsero da Bruijn, un ex ufficiale della Marina olandese che Beccari spinse a radunare materiali da donare al Museo di Genova. Da solo o grazie ai suoi cacciatori egli inviò dunque reperti dalle isole di Celebes, Sanghir (=Sangihe), Ternate, Halmahera, Tifore, Tidore e Buru.

Ma, al di là della Wallacea, tutti i territori circostanti videro l'intensa attività esplorativa dei naturalisti legati al Museo di Genova.

Avevano iniziato nel 1865-66 Doria e Beccari, che furono insieme a Borneo (Sarawak), con la collaborazione di Abdul Kerim; ancora Beccari (tra il 1872 e il 1878) svolse ricerche nelle isole di Sumatra, Giava, Bali, Aru e organizzò tre spedizioni nel settore indonesiano della Nuova Guinea nord-occidentale.

D'Albertis da parte sua raccolse nelle Aru, in Australia (Somerset, nel Capo York) e in Nuova Guinea, sia nel settore nord-occidentale (1872) che in quello sud-orientale (Isola Yule e Fly River, 1875-1877).

Ulteriori spedizioni in Nuova Guinea sud-orientale (zona di Port Moresby e Is. Goodenough e Trobriand) furono organizzate tra il 1889 e il 1894 da Lamberto Loria (1855-1913), mentre Elio Modigliani (1860-1932) tra il 1886 e il 1894 effettuò raccolte a Sumatra (Siboga e Si-Rambé) e nelle isole Nias, Mentawai (=Mentawai) ed Engano (=Engano), talora con la collaborazione di Abdul Kerim.

Infine Leonardo Fea (1852-1903) nei quattro anni compresi tra il 1885 e il 1888 radunò splendide collezioni in Birmania (=Myanmar), che percorse dall'alto bacino dell'Irawaddy sino al Tenasserim.

La quantità di reperti zoologici pervenuti al Museo di Genova da tutte queste esplorazioni è stata eccezionale ed altrettanto può dirsi per la qualità (Fig. 1). Dalle casse che giungevano nella prima sede del Museo, a Villetta Di Negro, uscivano centinaia di pelli di mammiferi ed uccelli, decine di vasi di rettili, anfibi e pesci e svariate migliaia di invertebrati, in particolare insetti, in gran parte inediti.

I materiali, dopo essere stati tutti accuratamente preparati ed etichettati, vennero in piccola parte studiati direttamente da Doria e Gestro, ma soprattutto inviati ai migliori specialisti mondiali di ogni gruppo, i quali pubblicarono sugli "Annali" del Museo i risultati dei loro studi, descrivendo tra l'altro alcune migliaia di specie nuove per la scienza, che sono tuttora conservate nelle collezioni genovesi e

costituiscono ancor oggi una base indispensabile di confronto per qualsiasi revisione tassonomica che riguardi la fauna presente nell'area austro-malese.

Anzi, in considerazione delle gravissime alterazioni ambientali che molte regioni del Sud-Est asiatico hanno subito e stanno continuando a subire, c'è purtroppo il concreto rischio che alcuni di tali taxa non siano più reperibili in natura e che i materiali delle collezioni museali siano ormai gli unici ancora disponibili per le ricerche zoologiche.

Non era certo questo il futuro che potevano ipotizzare i due grandi naturalisti di cui quest'anno celebriamo il centenario della scomparsa, avvenuta a distanza di appena 49 giorni l'uno dall'altro: il 19 settembre 1913 per Giacomo Doria, a 73 anni di età, e il 7 novembre per Alfred Russel Wallace, a 90 anni.

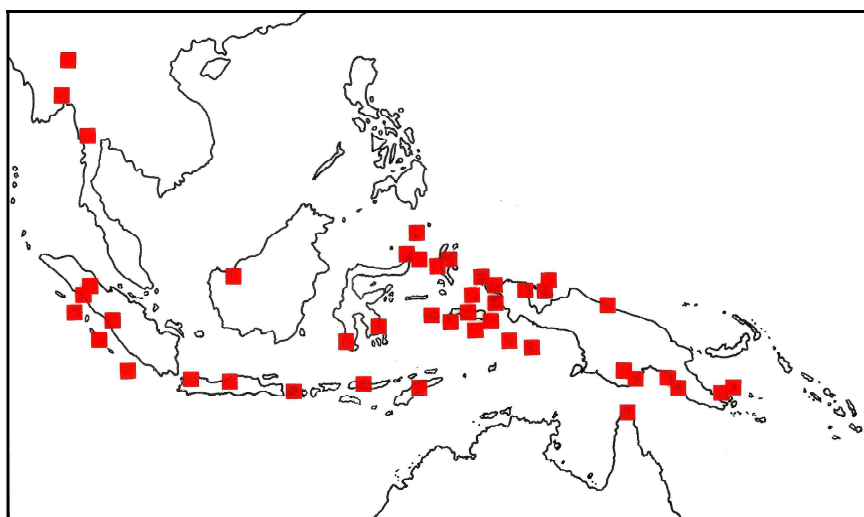


Figura 1. Località austro-malesi in cui sono state effettuate raccolte zoologiche dai naturalisti legati al Museo di Genova.